

La guerra Fs-Atac

“A gennaio finisce il biglietto integrato”

- > In una lettera all'azienda comunale l'addio a Metrebus il ticket usato da oltre mezzo milione di pendolari
- > “Da molto tempo non versano le quote alla società”

METREBUS, il biglietto unico del trasporto laziale, passepartout dei 540mila pendolari che ogni giorno affrontano l'abisso dei mezzi pubblici per raggiungere Roma, è un morto che cammina.

Nella battaglia industriale tra Atac e le Ferrovie dello Stato, rinnovata anche ieri nell'audizione presso la commissione mobilità del Campidoglio quando l'amministratore unico della società romana, Manuel Fantasia, ha commentato la possibilità di una partnership industriale dicendo «al momento non ne abbiamo bisogno», il funerale del biglietto unico è la prima delle vittime illustri.

Il suo addio è stato celebrato in forma privata per mezzo di una lettera che Trenitalia (parte del consorzio Metrebus insieme ad Atac e Cotral) ha inviato alla Regione, al Comune e allo stesso Fantasia.

SEGUE A PAGINA III

Atac non paga i soci, addio metrebus

Ferrovie disdetta l'intesa sul ticket unico per linee urbane e treni: la municipalizzata deve 47 milioni a Trenitalia. La rottura è l'ultimo atto di una guerra tra i partner su un affare che ha garantito ogni anno 373 milioni di ricavi

DALLA PRIMA DI CRONACA

DANIELE AUTIERI

LA missiva annuncia l'uscita delle Ferrovie dello Stato dall'accordo e quindi la fine del biglietto unico. «Nonostante l'accordo Metrebus abbia ottenuto importanti risultati negli ultimi anni — si legge nella lettera — dobbiamo purtroppo confermare che la gestione dello stesso ha grosse criticità per noi insostenibili, che ci impongono di riconsiderare la posizione di Trenitalia nella stessa convenzione Metrebus».

La convenzione nasce nel lontano 1994 e rappresenta una rivoluzione nel sistema del trasporto regionale perché

permette ai viaggiatori di cambiare mezzo di trasporto pubblico utilizzando un solo biglietto. Il giro d'affari è enorme e nel 2015 ha garantito ricavi per 373 milioni di euro e 103 milioni di biglietti venduti. La convenzione prevede che gli introiti siano ripartiti tra i tre soci: i titoli Metrebus Roma sono divisi per l'86% ad Atac, l'8,5% a Cotral e il 5,5% a Trenitalia. Sugli spostamenti della Metrebus Lazio, quella che riguarda le tratte al di fuori della Capitale, la ripartizione prevede invece il 38% degli introiti ad Atac, il 31% a Cotral e il 31% a Trenitalia.

Un patto scritto nero su bianco che però Atac disattende da anni. Il bilancio 2015 conferma che la società ha un debito

di 57 milioni nei confronti di Cotral per le quote Metrebus e uno di 47 milioni verso Trenitalia. Al tira e molla economico si sono aggiunte altre ragioni di scontro, non ultima la possibilità di monitorare in sede regionale la vendita dei titoli di viaggio, senza che i sistemi di conteggio rimangano esclusivamente nelle mani di Atac.

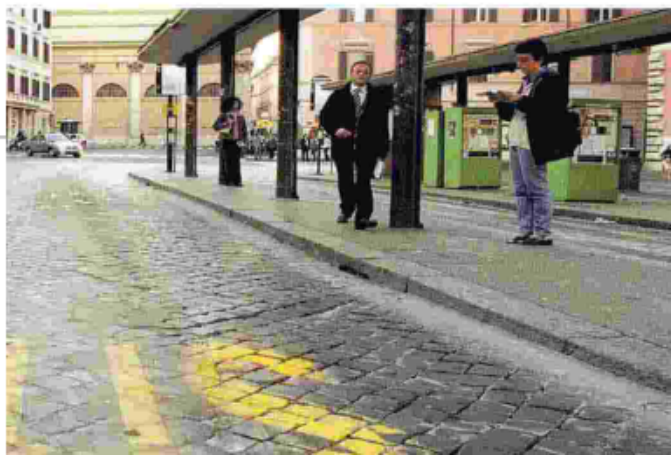
E infatti nella lettera che sancisce la “disdetta della convenzione Metrebus”, Trenitalia denuncia «l'ingente posizione debitoria di Atac; l'assenza di parità di condizioni tra i vettori di bigliettazione elettronica, con l'impossibilità di vendere i biglietti da parte di Trenitalia; la limitata possibilità di controllo dei titoli a bordo treno». Tutto questo ha convinto

le Ferrovie a rompere la convenzione che per tanti anni ha tenuto insieme bus, tram, metropolitane e treni regionali, annunciando la «conferma della disdetta dal sistema Metrebus a far data dal 1° novembre del 2016».

Un addio che tuttavia viene rimandato in via definitiva al 1° gennaio 2017, per consentire la sostituzione di tutti i titoli Metrebus con quelli delle singole aziende. Così — conclude la lettera — «qualora la Regione Lazio non ritenesse di procedere con un'apposita deliberazione, Trenitalia darà seguito dal 1° gennaio 2017 alla commercializzazione di abbonamenti mensili e annuali, secondo quanto sopra descritto».

Una conclusione secca, dove i “distinti saluti” assomigliano tanto a un addio.

Sotto accusa anche il sistema di controllo sulla vendita dei titoli di viaggio



PER SAPERNE DI PIÙ
www.comune.roma.it
www.atac.roma.it